LA SUGGESTIVA STORIA DELL'ORDINE CHE FU INGIUSTAMENTE INFAMATO DA FILIPPO IL BELLO E CLEMENTE V

I cavalieri del TEMPIO

I templari furono una setta eretica e satanica pronta a conquistare il mondo e a distruggere la fede, o un nobile gruppo cavalleresco vittima della bramosia di un papa e di un sovrano? A questo interrogativo, che ha affascinato gli storici per decenni, è dedicato il recente libro di una delle massime autorità di storia templare, che chiarisce finalmente uno dei più intricati misteri medievali

Romano Bassoli

Ancora fresco di stampa, è da poco uscito il volume "Marche templari" di Gabriele Petromilli, uno studioso italiano da tempo noto per essere una vera e propria autorità in materia di ordini esoterici e templari. Il volume, edito dalle edizioni M.I.R. (tel.071-9161152) sottotitola: "Nuove ricerche, nuove scoperte". E difatti il volume getta una nuova luce sulla controversa storia dei templari. Ne abbiamo parlato assieme all'autore, al quale abbiamo chiesto quale sia la reale vicenda storica che vide i Cavalieri del Tempio coinvolti in processi per eresia terminati con la morte sul rogo.

Ecco quanto ci ha risposto lo studioso.

L'ORDINE DEL TEMPIO

"Gli storiografi - ci racconta Petromilli - scrivono che l'Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo, in seguito denominato Ordine del Tempio di Gerusalemme, è stato istituito ufficialmente nel 1118 da nove cavalieri europei, capitanati da Hugues des Payens. La finalità dichiarata dell'Ordine sarebbe stata quella di difendere i pellegrini che,

◁ *Una chiesa poligonale templare in Spagna.*

dai territori europei, si recavano a visitare i luoghi santi di Palestina dopo che Gerusalemme era stata conquistata dagli eserciti cristiani nel 1099. Dieci anni più tardi, in occasione del Concilio di Troyes, in Provenza, venne ratificata la 'regola' cavalleresca dell'Ordine, grazie all'appoggio e all'apporto ideale di Bernardo da Chiaravalle. Il santo, attraverso la composizione di un famoso panegirico, noto come 'Lauda a la Nova Militia', definì i valori etici e religiosi dei Templari, e le loro regolamentazioni cavalleresche. Nei decenni successivi seguirono più decreti pontifici e ordinanze civili a favore dei Templari. Grazie a tali documenti ufficiali, l'Ordine Templare fu posto di fatto in una posizione politica di grande privilegio, situazione che si protrasse fino al 1307, anno in cui il gran maestro dei Templari fu arrestato per ordine del re francese Filippo IV".

La finalità dichiarata dell'Ordine sarebbe stata quella di difendere i pellegrini che, dai territori europei, si recavano a visitare i luoghi santi di Palestina dopo che Gerusalemme era stata conquistata dagli eserciti cristiani nel 1099.

LE PROVINCE TEMPLARI

"I Templari - prosegue lo studioso - furono monaci e soldati nel medesimo tempo. La loro duplice natura si espresse sempre nelle loro azioni politiche e militari. Come combattenti, essi furono protagonisti dei maggiori avvenimenti storici del Regno Latino di Gerusalemme. Tale primato durò fino al 1291, anno che segnò l'abbandono definitivo della Terrasanta da parte dei Cristiani. In quell'anno Tibaud de Caudin spostò la sede dell'Ordine da San Giovanni d'Acri all'isola di Cipro, poi a Parigi. Mentre i Templari combattevano i musulmani in Terrasanta, altri cavalieri dell'Ordine prestarono opera in Occidente. In Europa essi iniziarono a propagarsi subito dopo il Concilio di Troyes: Hugues des Payens costituì la prima 'provincia' templare in In- ▶

△ *I templari hanno preso le distanze dalla massoneria, che è un movimento ateo, a differenza di quello dei cavalieri del Tempio, che è religioso. Nella foto, una riunione pubblica di massoni.*

ghilterra, mentre altri dignitari del Tempio ne fondarono altre in Provenza, in Spagna, in Portogallo e nelle Fiandre. In Italia - territorio chiamato dall'Ordine con il nome di 'les Puilles' - i Templari formarono tre grandi province rette da gran precettori e ripartite ognuna in capitanerie regionali, in precettorie locali e magioni, in sedi e in singole chiese. In Francia invece, l'Ordine svolse principalmente un ruolo amministrativo: la casa madre di Parigi, negli ultimi anni avrebbe amministrato, dice la storiografia ufficiale, le rendite di tutti i possedimenti europei. In Francia i Templari costituirono anche delle organizzazioni settoriali laiche, attraverso le quali mantennero rapporti con il mondo secolare".

In Europa essi iniziarono a propagarsi subito dopo il Concilio di Troyes: Hugues des Payens costituì la prima 'provincia' templare in Inghilterra, mentre altri dignitari del Tempio ne fondarono altre in Provenza, in Spagna e in Portogallo.

LA ROVINA DELL'ORDINE

"Con l'ascesa al trono di Francia di Filippo IV, detto 'il Bello', e al soglio pontificio di Bertrand de Godth, papa Clemente V, la potenza politica ed economica dell'Ordine iniziò a vacillare. Si verificò una serie complessa di circostanze negative, spesso esasperate, se non provocate, dal governo francese. Tali situazioni sfociarono nell'arresto dei massimi dignitari templari di Parigi nell'ottobre del 1307. Il Tempio venne accusato di avere tradito la monarchia francese al tempo di re Luigi IX 'il Santo', di avere commerciato in schiavi cristiani, di essere centro propulsore di eresie religiose. Inoltre, furono contestati d'ufficio ai Templari anche i reati di praticare la magia e di essere dediti alla sodomia. Schiacciati dalle torture fisiche e dalle pressioni psicologiche, i dignitari templari arrestati ammisero, in un primo tempo, di essere colpevoli di tradimento e di apostasia. Dopo anni densi di avvenimenti contrastanti e di colpi di scena processuali, nell'aprile del 1312 il papa sospese l'ordine dalle sue funzioni con una decisione del tutto personale e non per verdetto giudiziario. Un mese dopo il pontefice emanò un decreto di dispersione dei beni dell'Ordine, consegnandoli in parte a Filippo IV e in parte all'Ordine dei Gerosolimitani Ospedalieri, poi detto "Ordine di Malta". Nel 1314, infine, Clemente V condannò i dignitari

Seguirono anni di persecuzione contro i Templari in Francia e in Italia. Contro di loro vennero istituite commissioni di inquisizione e furono celebrati processi penali. Per espressa volontà pontificia ogni memoria dell'Ordine fu cancellata.

◁ *I Cavalieri del Tempio erano depositari di antiche conoscenze esoteriche.*

Anche ai templari venne comminata la pena riservata agli eretici: il rogo. ▷

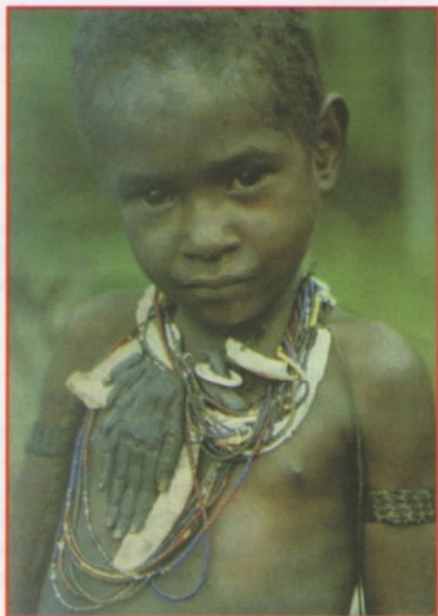
arrestati ad essere murati vivi con il solo sostentamento del 'pane del dolore' e 'dell'acqua della sofferenza', sostanzialmente all'ergastolo. Il gran maestro Jacques de Molay e gli altri templari arrestati contestarono tale verdetto, ritrattarono le confessioni estorte con la tortura e si proclamarono innocenti da ogni accusa. A causa della 'ribellione', esposta pubblicamente unitamente a pesanti accuse contro il papa e il re francese, i dignitari templari vennero immediatamente messi a morte, al rogo, quali relapsi ovvero come ritrattatori di confessioni di reato già rese. Si narra che il 18 marzo del 1314, nello stesso giorno in cui questi templari venivano messi a morte, un capitano dell'Ordine sfuggito all'arresto, tale Marc de Larmènius - Marco l'Armeno - avesse consacrato nuovi cavalieri templari in Scozia: la continuità storica e ideale dell'Ordine sarebbe stata, attraverso quest'atto, garantita e difesa per i secoli futuri".

La tradizione continua

"Seguirono anni di persecuzione contro i Templari in Francia e in Italia. Contro di loro vennero istituite commissioni di inquisizione e furono celebrati processi penali. Per espressa volontà pontificia ogni memoria dell'Ordine fu minuziosamente cancellata - la celebre ordinanza della 'damnatio memoriae' - così che i cavalieri di ogni grado e mansione furono costretti a spogliarsi delle loro insegne, a darsi alla clandestinità o ad entrare nelle fila di gruppi di soldati mercenari.

Sorte migliore ebbero invece i Templari degli altri Paesi europei: in Spagna e in Portogallo entrarono nei ranghi, rispettivamente, dei 'Cavalieri di Calatrava' e dell''Ordem do Cristo', mentre nell'est europeo e nei territori germanici generalmente si fusero con l'Ordine Teutonico.

Nel 1324 Marc de Larmenius, dieci anni dopo l'uccisione in Francia del gran maestro Jacques de Molay, rese pubblicamente noto un 'decreto di trasmissione' dei poteri magisteriali dell'Ordine, conferitigli prima e in previsione dell'arresto da Jacques de Molay. Seguirono secoli di silenzio dell'Ordine, probabilmente voluto. Furono anni di clandestinità, al riparo della affatto sopita ostilità della Chiesa. L'Ordine ricomparve pubblicamente, in veste ufficiale, nell'aprile del 1705 attraverso la diffusione dei 'Nuovi Statuti' a Versailles, sotto il gran magistero del duca Filippo d'Orleans. I Templari si palesarono nuovamente nel 1825 a Parigi, con la pubblicazione di un 'Manuale dei Cavalieri della Milizia del Tempio'. Erano qui ribadite l'invalidità giuridica della bolla 'Vox Clamantis' di Clemente V del 1312, la continuità storica dell'Ordine grazie alla ▶

◁ *I moderni templari sono adesso impegnati in opere benefiche nel terzo Mondo.*

Le attività dell'Ordine Templare contemporaneo si incentrano in opere di beneficenza soprattutto verso il così detto Terzo Mondo, e in una vivace opera di studio sui temi d'ordine sociale e culturale più sentiti della nostra epoca.

◁ *I templari erano a conoscenza di molti segreti esoterici e scientifici orientali.*

'Charta Trasmissionis' di Larmenius, l'estraneità totale dell'Ordine alla Massoneria. Nel 1857, dopo avere risolto una scissione interna, i Templari elessero gran maestro re Giorgio V di Hannover. Dal 1866 al 1873 l'Ordine ebbe la reggenza di Angel Cabriel Maxim de Vernois, poi divennero gran maestri Edoardo VII d'Inghilterra e Guglielmo II imperatore di Germania".

Condannati ed annientati all'epoca di Filippo il Bello, i cavalieri del Tempio seppero così risorgere dalle proprie ceneri. I recenti documenti trovati da Petromilli documentano che il gruppo rinacque più forte proprio in questo secolo. "Durante la prima guerra mondiale - ci racconta lo studioso - l'Ordine venne governato da un Consiglio di Reggenza, situazione che perdurò fino al 1935, quando il conte Theodore Covias ne aprì un altro fino al 1956, anno in cui venne eletto gran maestro il principe Cabriele Inellas Paleologos che pose la sede dell'Ordine a San Paolo, in Brasile. Gli successe il magistrato Sebastiao Simoes de Lima, e a questi l'attuale gran maestro Cabriel Cesar Zaccaria De Inellas".

Lo studioso marchigiano Gabriele Petromilli, autore del libro che riabilita dopo otto secoli l'Ordine Templare. ▽

I TEMPLARI ITALIANI

Quando chiediamo se i templari furono veramente una setta satanica pronta a distruggere la Chiesa e a prendere il potere ed il dominio del mondo, Petromilli scuote la testa. "Le attività principali dell'Ordine Templare contemporaneo si incentrano in opere di beneficenza soprattutto verso il così detto Terzo Mondo, e in una vivace opera di studio sui temi d'ordine sociale e culturale più sentiti della nostra epoca. In Italia esiste una 'gran precettoria' dell'Ordine a Roma (SMTHO) retta da Rocco Zingaro di San Ferdinando. Finalità precipua dei Templari italiani è l'ottenimento di un decreto papale che superi l'infamante bolla di Clemente V e che riaccolga l'Ordine in seno alla Chiesa di Roma, essendo mutate da lunghissimo tempo le condizioni politiche, sociali e storiche che condussero alla sospensione e alla conseguente dispersione del Tempio.

Sull'Ordine del Tempio dell'antichità, però, c'è da aggiungere una considerazione oggettiva fondamentale: l'essere stato, questo, un centro di alta iniziazione religiosa. Un centro di propagazione di una dottrina esoterica sincretica, nella accezione più alta e più nobile del termine, di princìpi e di valenze universali nel contesto della spiritualità tipica del Medioevo. Soprattutto, nella consapevolezza della universalità e dell'unicità del concetto di divinità. Una conoscenza avvertita con profondità e dai Templari trasmessa in maniera pragmatica, fortemente attiva, negli scenari politici e religiosi nell'epoca della loro massima influenza nella società cristiana europea".